

SACILE

Moria di trecento pesci I naturalisti preoccupati «Piccoli rii inquinati»

SACILE

Sale a 300 il conto dei pesci morti nei rii e nel fiume Meschio a Sacile: è il calcolo dell'associazione Naturalisti che monitora il territorio. Sull'emergenza nei rii a Topaligo hanno lanciato l'allerta all'ufficio ambiente del Comune e le verifiche si allargheranno ai fiumi Meschio e Livenza.

«A Topaligo ci sono rii inquinati – ha confermato Andrea Gazzetta, naturalista –

e la causa della moria di varie centinaia di pesci potrebbe essere lo sversamento di qualche sostanza letale. Sarà difficile da individuare a distanza di giorni l'origine di quanto accaduto, visto il flusso rapido dell'acqua».

Le visite naturalistiche organizzate per le scuole sacilesi hanno scoperto i cavedani morti sul fondo di un ruscello, vicino al nuovo quartiere satellite a Topaligo. «Un triste esempio dei problemi di inquinamento anco-

ra irrisolti a Sacile – si rammarica Gazzetta –. In passato, la scarsa consapevolezza riguardo all'importanza della tutela del reticolo idrografico minore ha indotto le varie amministrazioni ad adottare soluzioni discutibili, culminate con il tombinamento di alcuni tratti dei rii». I piccoli corsi d'acqua, invece, svolgono una funzione ambientale fondamentale. «Rappresentano una testimonianza preziosa – sottolinea il naturalista – dell'antico paesaggio rurale». Il pericolo? «Se le sostanze dovessero finire nel fiume Livenza – è l'ipotesi – non andrebbe sottovalutata l'entità dei rischi. È importante risalire al punto d'origine dello sversamento, con l'accesso ad aree private». —

C.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

